

Monk

Stasera in concerto Cammarata e Di Martino per Romaeuropa con "Un mondo raro", dedicato alla cantante messicana amica di Frida Kalho



Omaggio a Chavela Vargas



SUL PALCO

Sopra la cantante messicana Chavela Vargas, scomparsa nel 2012 a 93 anni. Accanto Fabrizio Cammarata e Antonio Di Martino, autori del concerto "Un mondo raro" con al centro le musiche dell'artista latina

FELICE LIPERI

CHAVELA Vargas, «La rude voce della tenerezza» come l'ha definita Pedro Almodóvar, semplicemente "Il Messico" per Salma Hayek, che l'ha voluta nel film dedicato a Frida Kalho, sarà al centro di "Un mondo raro", il concerto di Fabrizio Cammarata e Antonio Di Martino in programma stasera al Monk.

Per tutta la sua lunga vita, è scomparsa nel 2012 a 93 anni, Chavela Vargas è stata una delle voci più importanti dell'America Latina, regina della musica ranchera messicana, amante di Frida Kahlo, ha infranto i conformismi di un intero secolo indossando abiti maschili, fumando il sigaro, portando con sé una pistola e sul palco dove si presentava con indosso i tipici costumi messicani e l'immane poncho rosso per sottolineare il legame con la sua cultura. Intere platee sono state incantate dai suoi "Ranchero", genere caratterizzato da racconti d'amore, di

cuori infranti e magia, interpretati con la sua voce aspra e intensa.

Proprio lo stesso incanto che ha colpito Fabrizio Cammarata quando ascoltò per la prima volta "La Llorona", un classico della tradizione messicana, che nella interpretazione della Vargas diventa un canto affascinante e disperato. «Uno shock quell'ascolto», ha raccontato Cammarata, che da quel momento si è messo sulle tracce della chanteuse messicana per riscoprire il repertorio. Poi quando era in Messico con Antonio Di Martino è venuta l'idea di realizzare il progetto "Un mondo raro" dedicato alla Vargas. Certo il Messico è molto lontano dalla Sicilia dei due musicisti «Ma - ha spiegato Di Martino - è stata la voce cruda e la vita borderline di Chavela Vargas a stregarmi facendomi conoscere un mondo che potevo sentire come mio». Da qui l'idea di rileggere le sue canzoni, tradotte in italiano e registrate insieme ai suoi ex chitarristi: i Macorinos nel progetto "Un mondo raro", nato da un viaggio da

Palermo al Messico e ora costituito da un romanzo biografico e un disco.

In questo modo riemergerà lo spirito della "sciamana", donna capace di morire e risorgere con una vita avventurosa e travolgente passata attraverso un primo ritiro dalle scene alle soglie degli anni Ottanta a causa dell'alcolismo, e poi il ritorno al successo negli anni Novanta, anche grazie al rilancio che ne fece Almodóvar quando utilizzò le sue canzoni nei suoi film. E ora sul palco del Monk, nell'ambito della programmazione di Romaeuropa Festival 2016, Cammarata e Di Martino daranno vita a una performance che vuole rievocare l'animo trasgressivo della Vargas, una Billie Holiday messicana, e scoprire il filo sottile che lega le atmosfere palermitane dei due cantautori allo spirito rivoluzionario di Città del Messico.

Monk, via G. Mirri 35, stasera ore 22, ingresso con tessera Arci 2016 e biglietto a 15 euro, tel. 06.64850987

© RIPRODUZIONE RISERVATA